

# La caduta del Muro

Nella Germania unita restano confini economici, sociali, psicologici che separano ancora i Länder dell'ovest da quelli dell'est. Per l'ex Rdt non è risolta la questione della propria identità

# Un anno fa la grande notte

La svolta arrivò per caso? Resta il mistero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO. A un anno di distanza, non è ancora del tutto chiaro che cosa accadde esattamente la sera del 9 novembre 1989. Come, in particolare, i dirigenti della Sed dettero il via libera alla apertura del muro di Berlino che avrebbe portato, in breve tempo all'abolizione del confine tra le due Germanie. Secondo una versione che è circolata a lungo nella Repubblica federale, Egon Krenz, che aveva sostituito alla guida del partito Honecker soltanto 15 giorni prima, e Günter Schabowski, allora responsabile del settore informazione e praticamente numero due della Sed, non erano affatto consapevoli della portata delle «nuove disposizioni» di cui lo stesso Schabowski dette notizia la sera del 9 nel corso di una conferenza stampa il poliburo della Sed, secondo questa versione dei fatti, avrebbe inteso soltanto facilitare le pratiche per l'attraversamento del confine, in modo da alleggerire la fortissima pressione che da un paio di mesi veniva da decine e decine di migliaia di cittadini della Rdt che intendevano espatriare. Non sarebbe stata loro intenzione, invece, aprire di fatto la frontiera tra le due Berlino come di fatto avvenne. Sarebbe stato un funzionario del ministero degli Interni, Gerhard Lauter, incaricato della stesura materiale della nuova legge che, secondo una ricostruzione avanzata dallo «Spiegel» all'inizio di ottobre, avrebbe «contrabbandato» nel testo un passo che in pratica concedeva a tutti il diritto di attraversare il confine, sempre, comunque, con un permesso da richiedere espressamente e che avrebbe dovuto essere concesso «in un breve lasso di tempo».

Quale il muro sarebbe stato aperto per così dire «per errore», troverebbe riscontro in una circostanza che a molti testimoni diretti della famosa conferenza stampa del 9 novembre non era sfuggita. Schabowski, leggendo il foglietto con le «nuove disposizioni» che un collaboratore gli aveva passato all'ultimo momento parve stupito, come se stesse leggendo quelle frasi per la prima volta. Essa spiegherebbe anche le voci (mal confermate) secondo le quali, pochi giorni dopo il 9 novembre, Krenz, preoccupato per gli effetti della pratica abolizione del confine, avrebbe cercato di riparare all'«errore» sollecitando, invano, l'intervento di una brigata dell'esercito di stanza a Potsdam per «richiudere» il muro. In una lettera inviata allo «Spiegel» tre settimane fa, però, Krenz e Schabowski smentiscono le tesi dell'«errore». Tanto l'uno che l'altro sostengono di essere stati pienamente consapevoli della portata della legge il cui testo il presidente del Consiglio Willi Stoph, racconta Krenz, gli aveva fatto leggere già all'inizio del pomeriggio. Sapevano bene, dicono in sostanza i due ex dirigenti della Sed, che, dopo il ritiro di una legge sugli espatri che era stata emanata qualche giorno prima e aveva suscitato un'ondata di critiche, non c'era altra strada che liberalizzare i viaggi all'ovest.

Quale che sia la versione esatta, resta il fatto che l'apertura del muro, e cioè la possibilità di passare liberamente senza alcuna autorizzazione, senza alcuna autorizzazione, fu comunque strappata dalla pressione popolare nella notte tra il 9 e il 10 novembre. A cadere il muro furono in ogni caso, gli abitanti di Berlino

Primo anniversario dell'apertura del muro di Berlino. Il confine che separava la Germania in due mondi è scomparso, ma altri confini corrono ancora dentro la società tedesca. Confini economici, sociali, psicologici che separano l'ovest dall'est, che pongono ancora, alla «ex Rdt», l'irrisolta questione della propria «identità». Come nei giorni che precedettero e seguirono la Grande Notte del 9 novembre 1989.

una Germania più a est, dove adesso ci sono la Polonia, la Cecoslovacchia e la Repubblica federativa russa e una volta erano la Prussia orientale, la Pomerania, la Slesia e i Sudeti chi usa l'espressione «Mitteldeutschland» esprime un programma politico o una programmazione, «spiaccevolissimi, l'uno e l'altro». «I nuovi Länder non saranno «nuovi» in eterno. D'altronde la definizione «oltre Elba» fa violenza alla geografia. Il vecchio confine correva sul fiume solo per qualche chilometro e inoltre ingloba nella ex Rdt anche il territorio di Berlino ovest, quasi a dar ragione postuma alle pretese di Ulbricht sull'esistenza di una sola Berlino, la «sua», ovviamente. E non è certo matematicamente corretto parlare di «metà orientale» della Repubblica federale.

qualcosa che era prima del 3 ottobre scorso, quando la Germania è diventata una sola. Un cittadino federale, un «Bundesbürger», e insieme, o prima ancora, un bavarese, un renano, un amburghese, mentre nessuno, all'est, si sognerebbe di delirarsi, che so?, un turnigio o un mecklenburghese. E di qua dal vecchio confine che la questione è seria, perché un nome esprime l'appartenenza a una comunità, è un'ancora dell'esistenza anche nella vita quotidiana, e la sua assenza testimonia un inquietante sradicamento. Che cos'è la Rdt? La domanda che ci si poneva nei giorni della svolta, si ripropone, paradossalmente attuale, un anno dopo che cos'è la ex Rdt? Il problema della «identità», scavalcato e ridotto a zero dalla galoppata che tutto un popolo, salvo qualche minoranza sempre più sparuta, intraprese, nelle settimane e nei mesi successivi alla Grande Notte del 9 novembre, verso l'omologazione con l'altra Germania, esiste ancora in realtà, e si ripone in mille modi in un certo spaesamento



I giorni del crollo del Muro di Berlino

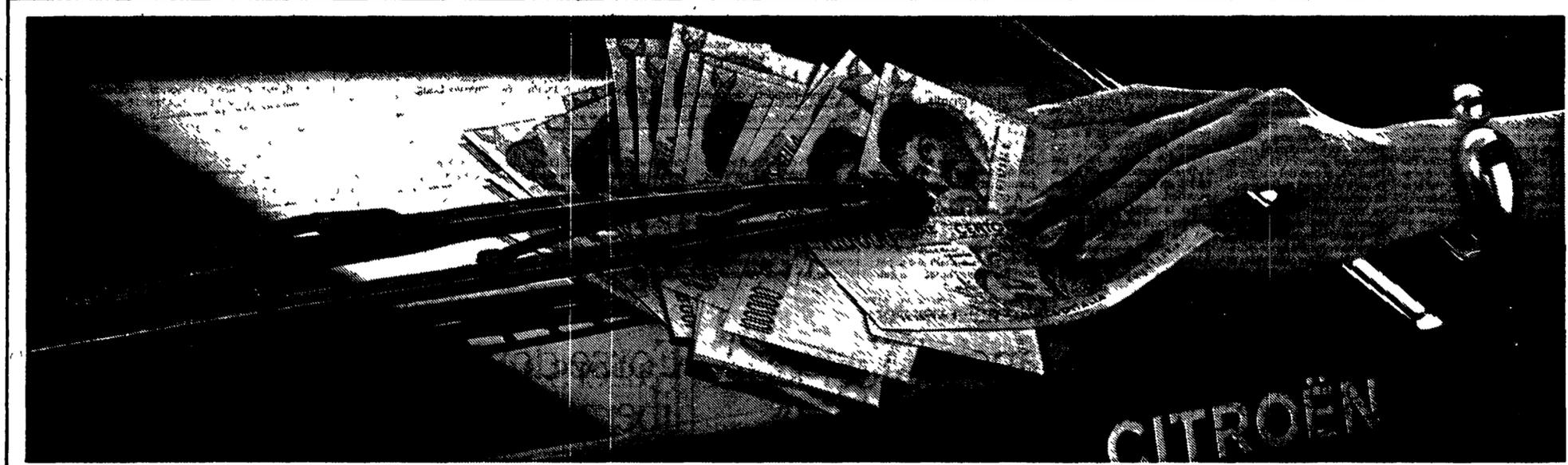
## Gorbaciov a Bonn per firmare il trattato di amicizia

MOSCA. A un anno esatto dalla caduta del Muro di Berlino, il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov si reca a Bonn per la sua prima visita nella Germania riunificata, che deve la sua rinascita al centro dell'Europa, proprio alla perestrojka del leader del Cremlino. Le questioni economiche saranno con tutta probabilità al centro dei colloqui di Gorbaciov, che firmerà con i dirigenti tedeschi un trattato ventennale di amicizia fra i due paesi, mirante a porre le basi per nuovi rapporti politici ed economici fra l'Unione Sovietica e Germania.

Cremlino di precisare i modi e le forme di aiuto tedesco alle riforme sovietiche. Gorbaciov è sicuramente forte di un ulteriore successo in campo interno, all'indomani di un 7 novembre che non ha fatto registrare a Mosca quegli incidenti e quelle forme eclatanti di contestazione da tantissimi alla vigilia. E questo va sicuramente a vantaggio del leader sovietico, che si presenta ai suoi interlocutori occidentali in una posizione non certo di chi sta per passare la mano.

A questo proposito, le «Zvestia» sottolineano come ai tedeschi interessi sapere «chi sarà» il loro partner principale: il governo centrale o gli

organismi repubblicani?». Il trattato di amicizia e cooperazione che sarà firmato nel corso della visita di Gorbaciov era stato concordato a Mosca il 13 settembre scorso dai due ministri degli esteri, il tedesco Genscher e il sovietico Shevardnadze, all'indomani dell'accordo ufficiale sulla riunificazione tedesca, siglato nella capitale sovietica da Usa, Urss, Gran Bretagna, Francia, Rdt e Rdt. Ai temi di questi colloqui a Bonn, Gorbaciov e la moglie Raisa si recheranno in visita privata a Ogersheim città natale di Kohl, restituendo la visita che a luglio il cancelliere fece a Stavropol' dove è nato il presidente sovietico.



# PRENDI I SOLDI E SCAPPA

Prendi i milioni di finanziamento senza interessi, pagabili in 15 mesi, con rate da 534.000 lire. Oppure, 8 milioni in 48 rate da L. 207.000, all'incredibile tasso fisso annuo del 6% corrispondente a un tasso a scalare dell'11%. Ma passiamo a BX. In ognuna delle sue 19 versioni, benzina, diesel e break, da 55 a 160 CV, i Concessionari Citroën hanno lasciato per te 10 milioni\* di finanziamento senza interessi in 15 rate da L. 667.000 o, a tua scelta, 10 milioni in 48 rate da L. 259.000 al tasso fisso annuo del 6% corrispondente a un tasso a scalare dell'11%. Altre piacevoli sorprese ti aspettano se hai deciso di pagare in contanti e se vuoi conoscere tutta la straordinaria gamma di proposte di Citroën Finanziaria. Le proposte sono valide su tutte le vetture disponibili\*\* e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Prendi AX. Prendi BX. Prendi i milioni. Ti aspettano tutti dai Concessionari Citroën.

MILIONI PER VOI DAI CONCESSIONARI CITROËN PER TUTTO IL MESE

\* Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 120.000. Citroën sceglie TOTAL. Citroën Finanziaria. Citroën Leasing. Citroën Servizi. Citroën Assicurazioni. Citroën Club. \*\* Escluso BX Club.